

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A DOPO LE VITTORIE DEI BIANCONERI E DEI VIOLA A BOLOGNA E VERONA E DOPO IL PAREGGIO DEL VOMERO

LE NUOVE CONVOCAZIONI AZZURRE

Escluso Ghiggia dalla Nazionale

Solo Panetti è stato chiamato della Roma - Nessuno della Lazio

La Segreteria della Federazione Italiana di Calcio comunica l'elenco dei giocatori convocati per il quinto allenamento della nazionale in vista dell'incontro del 4 dicembre a Belfast, contro l'Irlanda del Nord, per le eliminatorie della Coppa del Mondo: FIORENTINA: Cervato, Chiappella, Gratton, Montuori, Prini, Robotti e Segato. INTER: Bernardini. JUVENTUS: Boniperti, Corradi, Ferrario e Nicolè. LANEROSI VICENZA: David. MILAN: Bean e Schiaffino. NAPOLI: Bugatti. ROMA: PANETTI. Massaggiatore: Della Casa dell'Inter.

I sedici giocatori dovranno trovarsi alle 19 di questa sera all'Albergo Touring di Milano. Domani, alle ore 14,30, la nazionale italiana sosterrà una partita di allenamento a San Siro contro il Charlton.



BEAN sarà il centroavanti azzurro a Belfast

Il « Charlton » a Milano

MILANO, 18. - I giocatori del Charlton Athletic, che mercoledì allo stadio di San Siro allenarono gli azzurri, sono giunti nel mattino pomeriggio a Milano, provenienti da Londra. La comitiva è composta di ventuno persone tra cui sono i giocatori. A riceverli all'aeroporto della Malpensa erano Ping, Carletti, in rappresentanza della Federazione e l'ex arbitro Remonelli. Il tecnico della squadra J. Trotter, che dirige la nazionale inglese, ha ricordato la vittoria riportata nel 1918 a Torino contro gli azzurri (1 a 0) precisando inoltre che la squadra assumerà il seguente schieramento nell'incontro con gli italiani: Hutz, Edwards, Townsend, Hewie, Jago, Utton (cap.), White, Ayre, Leary, Sams, Kernan, Riserve: Firmani (terzino ambidestro) che non giocherà ed è fratello del giocatore della Sampdoria, Hammond e Luciani. Questi ultimi ricoprono il ruolo di difensori di mezza ali.

Anche in coda una coppia solitaria: Genoa e Torino

L'undicesima giornata del campionato di calcio si è incassata con un bilancio di dubbi sul numero delle squadre destinate a lottare per le primissime piazze: le vittorie della Juventus e della Fiorentina rispettivamente a Bologna e Verona e il pareggio, per molti versi deludente, tra le due « aspiranti grandi » Napoli e Roma hanno confermato infatti la lotta per lo scudetto appaia effettivamente circoscritta ai bianconeri di Brocchi ed al viola di Bernardini.

Più forti i bianconeri

Si dirà che i bianconeri debbono ancora incontrarsi con le squadre più forti in difesa come la Fiorentina e la Roma: ed in effetti i due incontri con la viola e il giallorosso si disputano sabato 14 ma e nella 17.ma giornata. Ma in attesa dei confronti diretti si può dire fin da ora che se le cose rimarranno come sono, i bianconeri hanno una buona probabilità di vincere la Coppa di calcio. Il fatto è che gli handicap dei bianconeri, in confronto ai giallorossi appaiono effettivamente troppo pesanti: e se i « viola » sono riusciti a racimolare finora una ventina di punti, i bianconeri ne hanno 30, che è il « miracolo » sia accaduto anche in virtù di una serie di circostanze favorevoli.

Il fatto è che anche la partita di Verona al più tardi è in corso di dimostrazione, che i « viola » accusano nettamente la mancanza di un « goleador » capace di sfruttare i corridoi creati dall'attacco di Montuori e Jurech, in quanto Lojacevic appare più tagliato per il « dribbling » che per lo scatto bruciante a rete.

Forse il rientro di Virgili potrebbe supplire all'attuale deficienza: ma bisognerebbe sapere se « Pecos Bill » è in grado di trovare rapidamente in forma migliore, bisognerebbe poi studiare il ruolo migliore in cui utilizzare Lojacevic, e forse bisognerebbe anche riprendere un po' tutto il gruppo del centrocampo, che si tratterebbe quindi di una soluzione né facile, né di rapida esecuzione, come invece sarebbe necessario per far fronte subito alla marcia della Juventus.

Bisogna riconoscere però che la Fiorentina vanta nei confronti della Juventus una organizzazione di gioco a tutto campo assolutamente inimitabile: e se eventuali svantaggi dei bianconeri dovessero pesare, senza marcia, l'organizzazione di gioco creata da Bernardini (e la cui validità è riconosciuta

La lotta per le prime piazze è ridotta a un duello tra Juventus e Fiorentina



LOVATI, forse il migliore dei laziali in campo, si appresta a bloccare un tiro inviatogli da Grillo che è ostacolato da Pinardi. La partita è Lazio-Milan terminata in parità.

grado di riparare anche gli errori della difesa confermando l'ottimismo paleato da Brocchi, almeno alla vigilia del campionato affermo che si sarebbe dichiarato soddisfatto con un gol, un solo gol, in più di quanti ne avrebbero inaspriti i difensori.

Quando avremo aggiunto che da parte sua il Napoli non ha dinanzi a sé un rivale di freschezza e la velocità delle prime giornate, che Lazio e Milan nel confronto diretto all'Olimpico non hanno fornito alcun sintomo di miglioramento, che Inter e Sampdoria (battute nettamente dall'Udinese e dal Padova) hanno confermato di essere ancora alla ricerca di un gioco e di una inquadatura valida per il campionato, avremo anche completato il quadro degli elementi che concorrono a far ritenere circoscritta a due sole squadre la lotta per le prime piazze, almeno per quanto riguarda il primo

traguardo valido per il titolo di campione d'inverno. Come in testa anche in coda si è formata una coppia distaccata dalle posizioni di centro: e come in testa abbiamo una squadra svantaggiata di 3 punti (il Genoa) ed una altra (il Torino) più vicina al gruppo. Ma le analogie non finiscono qui: anche in coda infatti le due squadre appaiono nettamente distaccate più di quanto non dica la classifica stessa.

Basta pensare infatti che Genoa e Torino hanno perso in casa domenica rispettivamente contro l'Atalanta e la Spal, quanto a dire contro le squadre che potevano considerarsi rivali dei rossoblu e dei granata, e contro le quali un successo avrebbe avuto valore doppio.

La partita del Vomero se non ha lasciato strascichi fra le due opposte schiere dei tifosi, una volta tanto uscite cavallerescamente dall'« scudetto », ha invece creato un « caso Stock ». Infatti ieri sera Sacchetti ha sospeso dall'incarico il tecnico inglese in attesa delle decisioni che saranno prese nei suoi confronti dal Consiglio Esecutivo della Roma che si riunirà questa sera nella sede di viale Tiziano.

La colpa di Stock è quella di non essere partito per Napoli insieme ai giocatori a causa di un « dissidio con Busini »: si assicura negli ambienti diretti giallorossi, per aver perduto il treno-dice mister Stock. Quale è la verità è difficile

dire, può darsi benissimo che Stock abbia perduto il treno - come egli afferma - ma allora non si spiega il fatto che una volta giunto a Napoli dopo aver raggiunto in albergo i giocatori, egli se ne è poi andato a pranzo tutto solo e una volta raggiunto il Vomero, anziché andare a prendere posto sulla banchina riservata agli allenatori, se ne sia invece andato a vedere la partita in tribuna lasciando a Busini la onerosa responsabilità di dirigere del lato del campo il gioco dei giallorossi.

Naturalmente, anche per questo secondo fatto Stock ha bella e pronta la sua giustificazione: « Tutto era stato deciso, formazione e tattica - assicura - mister Alec ». Questi i fatti. La verità è che una volta a Napoli e raggiunta in albergo la comitiva giallorossa, Stock ha appreso che era stata decisa la sostituzione di Nordahl e che Orlando al posto dell'infortunato Secchi. Non che la prova dell'esordiente Orlando sia stata negativa, ma l'emozione del resto comprensibile da lui manifestata, lo sua prova può definirsi complessivamente soddisfacente ma il fatto è che Stock ha voluto forzare la mano nel pretendere la utilizzazione del giovane giocatore al posto del più esperto Nordahl e che il tecnico inglese ha scattato l'allenatore inglese che forse già da tempo soffriva per il disagio di dover sottostare alle direttive del general manager.

Stock ha preferito quindi vedersi lasciare solo Busini in panchina a dirigere la squadra: ha fatto bene? Ha fatto male? C'è un vecchio adagio che dice: « Gli assenti hanno sempre torto » e Stock, in questo caso, non è un assente. Si osserva, infatti, che mentre per la regolarità si potrebbe trovare, forse, una soluzione, non è possibile che la Commissione approvi la formula che prevede frazioni di velocità, a meno che queste non vengano effettuate a Modena, le uniche città italiane che dispongono di impianti di prove automobilistiche di velocità.

Secondo notizie assunte presso ambienti qualificati, molto probabilmente la Commissione interministeriale respingerà il progetto di una « Mille Miglia » basata, come nel passato, su una formula della velocità pura, ma con limitazione delle cilindrate e con la sola partecipazione delle vetture di serie.

La Commissione interministeriale per le corse motoristiche, che dovrebbe riunirsi nella fine di dicembre, non è ancora pervenuta la proposta dell'A.C.I. di Brescia per ottenere l'autorizzazione alla « Mille Miglia 1958 ».

La proposta avanza due progetti per la corsa: uno mantiene il percorso tradizionale, e riserva le iscrizioni - ad invito - a quattro città: Genova, Modena, Piacenza e Parma. L'altro prevede lo svolgimento della « Mille Miglia » in base a una formula di regolarità retta da criteri speciali con tratti di velocità.

Nella foto: SIROLA

Non vi è dubbio che la sorte di due squadre dal passato glorioso come il Genoa ed il Torino dipenda dagli sportivi di tutta Italia, ma non vi è dubbio che, al di là delle cause contingenti, la crisi dei due sodalizi sia determinata soprattutto dalle condizioni finanziarie deficitarie in cui versano da diverso tempo.

Purtroppo oggi come oggi, le grandi squadre si fanno solo con i milioni si può avere il caso della Juventus di « mister FIAT » Apnelli e si consideri il caso dell'Alessandria quarta classificata (in attesa del recupero con il Napoli), come l'eccezione che conferma la regola.

Certamente un ritorno di Prassi agli schemi difensivi abituali (dai quali sembra si sia allontanato solo per polemica) e un rientro dei migliori granata nelle file del Torino potrebbero provocare un miglioramento della situazione. Ma si tratterà sempre di un miglioramento illusorio e momentaneo: fino a che non si risolvono le condizioni finanziarie. Torino e Genoa saranno sempre destinate a camminare sul filo del rasoio della retrocessione con il pericolo di finire una volta o l'altra nel purgatorio della serie B ed a giudicare da come si sono messe le cose tutto farebbe ritenere che sia proprio quest'anno che il rossoblu e dei granata, e contro le quali un successo avrebbe avuto valore doppio.

ROBERTO FROSI



La Fiorentina è passata a Verona segnando un goal con Lojacevic. Su punizione il sudamericano ha sorpreso GHIZZARDI che si è lasciato sfuggire la palla. Nella foto si vede appunto il portiere veronese nel momento in cui sta per essere battuto dall'insidioso pallone inviatogli dal centroavanti viola.

Per l'aperto dissidio con Tony Busini Alec Stock sospeso dal suo incarico

La verità è che l'allenatore sente il disagio di dover sottostare alle « teorie », tecniche del general manager giallorosso - Questa sera il C.E. della Società deciderà in merito - Nebulosa situazione alla Lazio

La partita del Vomero se non ha lasciato strascichi fra le due opposte schiere dei tifosi, una volta tanto uscite cavallerescamente dall'« scudetto », ha invece creato un « caso Stock ». Infatti ieri sera Sacchetti ha sospeso dall'incarico il tecnico inglese in attesa delle decisioni che saranno prese nei suoi confronti dal Consiglio Esecutivo della Roma che si riunirà questa sera nella sede di viale Tiziano.

La colpa di Stock è quella di non essere partito per Napoli insieme ai giocatori a causa di un « dissidio con Busini »: si assicura negli ambienti diretti giallorossi, per aver perduto il treno-dice mister Stock. Quale è la verità è difficile

dire, può darsi benissimo che Stock abbia perduto il treno - come egli afferma - ma allora non si spiega il fatto che una volta giunto a Napoli dopo aver raggiunto in albergo i giocatori, egli se ne è poi andato a pranzo tutto solo e una volta raggiunto il Vomero, anziché andare a prendere posto sulla banchina riservata agli allenatori, se ne sia invece andato a vedere la partita in tribuna lasciando a Busini la onerosa responsabilità di dirigere del lato del campo il gioco dei giallorossi.

Naturalmente, anche per questo secondo fatto Stock ha bella e pronta la sua giustificazione: « Tutto era stato deciso, formazione e tattica - assicura - mister Alec ». Questi i fatti. La verità è che una volta a Napoli e raggiunta in albergo la comitiva giallorossa, Stock ha appreso che era stata decisa la sostituzione di Nordahl e che Orlando al posto dell'infortunato Secchi. Non che la prova dell'esordiente Orlando sia stata negativa, ma l'emozione del resto comprensibile da lui manifestata, lo sua prova può definirsi complessivamente soddisfacente ma il fatto è che Stock ha voluto forzare la mano nel pretendere la utilizzazione del giovane giocatore al posto del più esperto Nordahl e che il tecnico inglese ha scattato l'allenatore inglese che forse già da tempo soffriva per il disagio di dover sottostare alle direttive del general manager.

Stock ha preferito quindi vedersi lasciare solo Busini in panchina a dirigere la squadra: ha fatto bene? Ha fatto male? C'è un vecchio adagio che dice: « Gli assenti hanno sempre torto » e Stock, in questo caso, non è un assente. Si osserva, infatti, che mentre per la regolarità si potrebbe trovare, forse, una soluzione, non è possibile che la Commissione approvi la formula che prevede frazioni di velocità, a meno che queste non vengano effettuate a Modena, le uniche città italiane che dispongono di impianti di prove automobilistiche di velocità.

Nella foto: SIROLA

ne ha difeso come avrebbe dovuto le sue convinzioni, il suo diritto di decidere egli la formazione da far scendere in campo.

Ma detto questo bisogna dire subito che anche l'atteggiamento del signor Busini, la continua « guerra dei nervi » che egli fa a Stock, non giova al buon andamento della squadra, questo malgrado i buoni risultati che essa sta conseguendo. Giove ricordare infatti il dissidio ricordato in questa occasione da questa riunione verrà fuori. Sarà ancora una volta il « volentieri bene » di Sacchetti a trionfare? Lo speriamo in campo.

Intanto l'allenamento di questa mattina sarà diretto da Maselli. Lo speriamo in campo. Il vecchio buon Guido che già altre volte è stato costretto a prendere le redini della compagine in situazioni non attendere che questa volta questa riunione verrà fuori. Sarà ancora una volta il « volentieri bene » di Sacchetti a trionfare? Lo speriamo in campo.

Intanto l'allenamento di questa mattina sarà diretto da Maselli. Lo speriamo in campo. Il vecchio buon Guido che già altre volte è stato costretto a prendere le redini della compagine in situazioni non attendere che questa volta questa riunione verrà fuori. Sarà ancora una volta il « volentieri bene » di Sacchetti a trionfare? Lo speriamo in campo.

Intanto l'allenamento di questa mattina sarà diretto da Maselli. Lo speriamo in campo. Il vecchio buon Guido che già altre volte è stato costretto a prendere le redini della compagine in situazioni non attendere che questa volta questa riunione verrà fuori. Sarà ancora una volta il « volentieri bene » di Sacchetti a trionfare? Lo speriamo in campo.

DOPO I MATCH DI PARIGI

Le dichiarazioni di Marconi e Mancini

GROSSETO, 18. - La Società Pugilistica Grossetana ha inviato stamane una vivente lettera alla Federazione Pugilistica Italiana per il verdetto che ha dato, sulla sostituzione di Nordahl e Emilio Marconi nell'incontro col Belgio. Dussart, a Liegi, ha respinto la proposta di sostituzione di Nordahl e Marconi, e ha pertanto chiesto alla Federazione una maggiore tutela nei confronti dei pugili italiani e dei moralisti del pugilato nazionale in genere e di quelli italiani in particolare.

Intanto stamane Marconi e Mancini, a Grosseto, hanno accolto da numerosi sportivi. Mancini non presenta al volto alcun segno del combattimento sostenuto, ed ha fatto la seguente dichiarazione: « Ho un risultato impensabile, dice la stampa, e lo mi associo alle opinioni di chi si è sempre disinteressato ai pugili italiani e di quelli di questi paesi indistintamente per avergli dato un faccione di pugile europeo ». L'unico lato positivo della mia tournée, veramente disastrosa dal punto di vista morale.

In Belgio mi è dispiaciuto di aver combattuto a Parigi. Io avevo combattuto soprattutto per quelle che sono le glorie italiane che mi avevano accolto nelle mine con entusiasmo. Ma, a Grosseto, ho visto che i pugili italiani non sono venuti a Liegi da ogni parte del Belgio.

« L'arbitro, comunque, agli sportivi italiani che, benché demoralizzato, affrettarsi a tornare in Italia. Il signor Waterman per l'incontro valevole per il titolo europeo ». Da parte sua Mancini, procuratore del campione, parlando dell'incontro così come è esplicito, ha detto: « Il mio avversario è un campione di prima classe, e a vinta, perché ad eccezione della tecnica di ripresa, nel corso della quale dovete necessariamente essere distratti, e di altre due, tutte le altre sono state a suo favore. ». Mancini ha detto che il suo avversario, potesse forse stata più che sufficiente a sanare la sua ferita, e che era un pugile più forte e sano dell'avversario.

L'arbitro, contrariamente a quanto avvenuto a Parigi, è stato all'altezza della situazione: il verdetto è stato giusto e non ha convinto. Per l'incontro con Hase ho organizzato un pugile veramente prete a giudicare, sarà molto difficile che torni all'estero. Il prossimo incontro di Stockard mi preoccupa non poco dopo le recenti esperienze, tanto più che Hase è un pugile veramente tecnico e bene in linea, e ancora più tempo per il mio avversario, che è il campione di Europa, con Waterman se questo non dovesse aver luogo in Italia ».

INGHILTERRA - FRANCIA IN EUROVISIONE

LONDRA, 18. - L'arbitro sovietico Latishev, che sarà il direttore internazionale che verrà disputato mercoledì prossimo, 27 novembre, a Wembley tra l'Inghilterra e la Francia, è stato trasmesso in Eurovisione.

IL CAMPIONE

Il settimane sportivo dattualità del lunedì.

IL CAMPIONE

- Il settimanale di varietà che si legge tutta la settimana in questo numero.
- L'Inter avrà il più grande giocatore del mondo.
- I campionati mondiali di sollevamento pesi.
- Bardoli - Martin - Ferrari - schiavo vi parliamo di Bologna-Juventus.
- Il messicano di Jack London.
- Si monta la stagione teatrale.



La Pasta di Qualità

Charles Humez mette K. O. Drille

Netta vittoria di Pravisani su Poncy

PARIGI, 18. - Alla riunione pugilistica di questa sera al Palais des Sports di Parigi hanno assistito circa 15.000 spettatori. Nel combattimento principale, il campione d'Europa dei mosai, il francese Charles Humez (182, 73.500), ha battuto il connazionale André Drille (22.500) per getto della spugna alla terza ripresa. Nel primo assalto, Humez ha mandato a terra con un secco sinistro al viso Drille, che si è subito rialzato senza essere colpito. Nel secondo round, dopo un inizio favorevole a Drille, Humez è passato al controattacco costringendo l'avversario a mettere due volte il ginocchio al tappeto. Nella terza ripresa, Humez si scaglia su Drille, piazzando tre sinistri al viso. Drille risponde con un sinistro al fegato, ma su un uno-due al

NELLA RIUNIONE DI IERI SERA AL « PALAIS DES SPORTS » DI PARIGI

Il Premio Colli Laziali oggi alle Capannelle

La odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul ben dotato Premio Colli Laziali (lire 750.000) che metterà di fronte sulla distanza di 1700 metri in pista derby undici cavalli capeggiati al peso da Otego e Morbin. Sulla scorta della buona impressione lasciata domenica scorsa da B. e A. pensiamo che il più temibile avversario per Morbin ed Otego che meritano il pronostico per la loro classe ma che appaiono assai gravati al peso sia Sac d'Or al quale i due favoriti dovranno rendere ben dieci chili. Bene in corsa anche Skanee e l'Oursin ed assai pericoloso anche W. e D. Di buon interesse nella stessa riunione il Premio Itri (lire 600.000) metri 1400 in pista piccola in cui Biancospino, la favorita, scorse sullo stesso tipo di gioco, non essendo stato quel giorno alcun vincitore. Ecco le nostre selezioni: Prima corsa: Thor, Nivisa, Tarantolo; seconda corsa: Biancospino, Sanduski, Menoal; terza corsa: Ramaco, Mansari, Debauche; quarta corsa: Murie, Romanero, Roccatagliata; quinta corsa: Morbin, Otego, Sac d'Or; sesta corsa: Goum, Direttore, Ego, Guana La Gola, settima corsa: Grape, Nino Nanco, Sibulino ottava corsa: Titi, Dubo, Volpato, Nicolas.

DALLA COMMISSIONE CORSE

Forse non sarà approvata la « nuova » Mille Miglia

Presso la Commissione interministeriale per le corse motoristiche, che dovrebbe riunirsi nella fine di dicembre, non è ancora pervenuta la proposta dell'A.C.I. di Brescia per ottenere l'autorizzazione alla « Mille Miglia 1958 ».

Nella foto: SIROLA